

# «Sei negro», ucciso a sprangate Scontro politico sul razzismo

*Arrestati un negoziante e il figlio. La rissa per il furto di 3 pacchi di biscotti  
Schifani: sconcerto e indignazione. Veltroni attacca la Lega: clima di odio*

**La replica del Carroccio:  
il governo è al lavoro  
per far rispettare  
le regole, no alle  
strumentalizzazioni**

MILANO — «Ladro, negro di merda». E giù sprangate. Tante e tanto forti da ammazzarlo. Tutto, probabilmente, per tre confezioni di biscotti rubate in un bar.

La violenta aggressione al termine di una serata tra giovani (dai cognomi stranieri, ma nati in Italia e cittadini italiani) che volevano trascorrere il sabato sera divertendosi.

Abdul Guiebre, 19 anni, operaio, due piccoli furti alle spalle, famiglia originaria del Burkina Faso, è morto in ospedale dopo sette ore di agonia e un intervento chirurgico alla testa. Morto per quei dolci rubati. Raccolto dagli amici in una pozza di sangue in via Zuretti (non lontano dalla Stazione Centrale e dal centro sociale Leoncavallo).

Gli aggressori — padre e figlio pregiudicati — titolari del bar e di un chiosco mobile, scappati dopo il pestaggio, sono stati rintracciati ieri pomeriggio e messi in stato di fermo per omicidio volontario. «Abbiamo fatto una grande sciocchezza», hanno confessato Fausto Cristofoli, 51 anni, e il figlio Daniele, di 31. «Non c'è nessun movente razziale» spiega il capo della squadra mobile Francesco Messina, «è stata un'ingiuria gratuita».

Sarà, ma le reazioni all'aggressione non si sono fatte attendere. Botta e risposta, da destra all'estrema sinistra, passando per il governo. Paolo Ferrero, Rifondazione: «Atto intollerabile. Adesso la Lega la smetta di fare propaganda contro gli immigrati». Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia: «Un omicidio che non ha giustificazioni, né ragioni». Letizia Moratti, sindaco di Milano: «Comportamenti e atti di tale crudeltà non appartengono ai milanesi». Walter Veltroni, leader del Pd: «L'assassinio di un ragazzo a colpi di spranga e gli insulti per il colore della sua pelle sono il frutto di un clima di odio». Il ministro Gianfranco Rotondi: «È l'ora del pugno di ferro». Renato Schifani, presidente del Senato: «Provo sconcerto e indignazione. Questi episodi devono essere isolati senza indugio e condannati senza alibi alcuno».

Quella che per Abdul «Abba» Guiebre e i suoi amici doveva essere una serata normale, era cominciata in modo tradizionale: «Andiamo tutti in corso Lodi, al Tini Cafè». Chiacchiere e birre sino alle 5 e mezza, quando la «comitiva» ha deciso di spostarsi allo «Shining» di via Zuretti, dall'altra parte della città. Il proprietario del bar è Fausto Cristofoli, un pregiudicato che ha alle spalle 10 anni di galera per rapina. Intorno alle 6, con il locale ancora pieno, Cristofoli padre e figlio pensano di aver visto «Abba» e i suoi amici (un ruandese irregolare e un siciliano con cognome africano) prendere dei dolci e dei soldi dalla cassa. I «neri» sono già in strada e si stanno allontanando.

Fausto e Daniele Cristofoli salgono sul loro chiosco mobile parcheggiato in strada e li inseguono. Cento metri di strada. Volano parolacce, i due titolari del bar stringono delle spranghe in mano, probabilmente anche uno dei giovani raccoglie un bastone per difendersi. Abdul cade cercando di scappare, i due gli arrivano addosso, lo colpiscono con una spranga di ferro e con un manico di scopa.

**Alberto Berticelli**

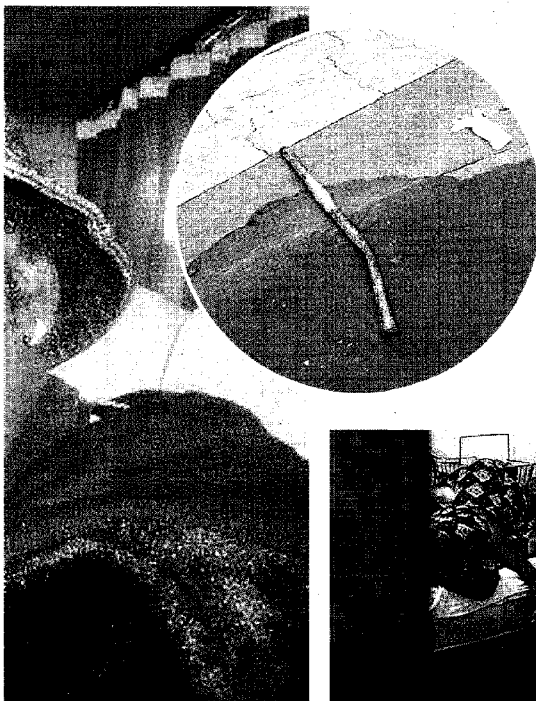




## Aveva 19 anni

Abdul Salam Guiebre, 19 anni, sorridente in una foto recente. Il ragazzo, la cui famiglia è originaria del Burkina Faso, faceva l'operaio. È morto in ospedale dopo sette ore di agonia e un intervento chirurgico alla testa

**Il dolore della madre** «Com'è possibile — continua a ripetere la madre di Abdul, chiusa nella sua casa di Milano — che un padre e un figlio commettano un omicidio insieme. Il figlio che insulta e suo padre accanto a lui che picchia con spranga e bastoni, tanto da uccidere un ragazzo di 19 anni. Non è concepibile»



## La spranga

Abdul Guiebre è stato ucciso a colpi di spranga e di manico di scopa (qui a sinistra). Sotto, sua madre, a letto, distrutta dal dolore. A destra, la saracinesca del bar dei Cristofoli: qui Abdul e gli amici avrebbero rubato dei biscotti

